Anno XII N. 40 | Udine, Lunedì 18 febbraio 1889. | Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 33
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La parola del Papa

Non appena il Papa ha pronunciato una allocuzione, od ha licenziato per la stampa una sua enciclica, da per tutti i quattro venti d'Italia, gli organi massonici, vulgo liberali, o dettano da Roma, o si fanno telegrafare, se lontani dall'alma città, che il Papa, ha pronunciato, ha scritto una *furibonda* allocuzione, una *furibonda* enciclica. Ed i gonzi, che bevono grosso sempre, leggono e ripetono che il Papa è sempre furibondo, acerrimo nemico del progresso dell'Italia; per soprappiù gli regalano cento altri titoli l'uno più ingiurioso dell'altro. Della parola del Papa essi poi non ne sanno un fico; all'infuori che il Papa ha parlato, non potrebbero dir altro; ma la smania di comparir gente che sa, che spende per sapere e per far sapere, suggerisce loro quante invenzioni può partorire la loro mente guasta e corrotta, e tali invenzioni le vendono, per vile guadagno, dopo di averle talvolta essi pure comperate.

Ma la parola del Papa, vera, incorrotta non tarda a farsi udire nel cattolico mondo; ed allora appare ch'è tutt'altro da quella che i liberali settari volevano farla comparire. Non per questo poi si dànno per vinti, ma, impugnando proprio la verità conosciuta, ne estorcono il senso; ne porgono fallaci interpretazioni; l'interpolano, la mutilano a seconda delle loro bisogna; tutto mettono in opera perchè la parola del Papa, sempre inspirata all'amore della verità, della giustizia, sempre improntata di carità per tutti i suoi figli, non abbia a far breccia nell'animo di questi.

***

A seconda della sua parola opera poi anche sempre il Romano Pontefice, e tutto il mondo cattolico e gli acattolici ancora non venduti alle sette, ammirano come la parola così l'azione di questo grande reggitore delle umane coscienze; riconoscono i benefici frutti che si raccolgono, dovunque la parola del Papa è bene accolta, dovunque non vien posto impedimento all'azione provvida, sapiente, amorevole di Lui.

E tali frutti pure la rivoluzione disdegna di conoscerli; nè basta, ma si adopera anzi a distruggerli, se gli tornasse possibile; a farli comparire sempre tutt'altro da ciò che essi sono.

E' un'arte diabolica, proprio di figli del principe delle tenebre, a cui anima e corpo sono venduti.

Però le astuzie e malignità loro non riescono all'intento, e la parola, l'azione del Papa trionfa sempre; viene riconosciuta come la sola atta a ridonare alla società quella pace, quell'armonia, quell'ordine, che i nemici del Papato hanno rapito.

Gli umani eventi si svolgono con una logica conseguenza che spaventa. Ma le conseguenze manifestano sempre la sapienza del Papa, che condanna certi principî. I fatti d'ogni giorno, come in Italia, così da per tutto, dànno sempre ragione al Papa, lo vendicano dei torti, delle offese che gli si slanciano contro; e predispongono anche i più restii a smettere l'odiosità, a cessare la lotta, che, o ciecamente, o mal suggeriti, impresero contro il Vicario di Cristo.

***

E' pure in conseguenza della parola e dell'azione del Papa che di tratto in tratto anche nella stampa più venduta alla setta, compariscono verità che dovrebbero far arrossire chi le sente e le scrive pur operando contro di esse. Tali verità escono certo non volute; sono splendida prova di quanto s'impone ad ogni coscienza la parola del Papa, forza invincibile, che le passioni possono momentaneamente far comparire senza vigore, ecclissare, ma non più di quanto le densi nubi ecclissano la luce del sole, il quale danno non riceve perciò, e, fra le più fitte tenebre, nello stesso furor della burrasca filtra il suo raggio di luce che conforta il pericolante, gli promette prossima la fine della spaventosa procella.

E che sia così n'ebbimo prova pur in quest'ultimi giorni. Mentre i prodromi della rivoluzione sociale oscurano la civiltà dell'antica *Roma dei papi* e mettono lo spavento su tutta la nostra penisola non solo, ma impensieriscono tutte le altre nazioni che di continuo ci guardano; si fa sentire nel nostro parlamento una voce che grida qual sia la causa di ogni disordine, una voce che ripete: « La rassegnazione non è più tanto facile quando gli operai non hanno più il ritegno di quella fede che un tempo li teneva buoni, colla speranza dell'altra vita ». Tale voce è un eco della parola del Papa che ferì l'animo di Costa, e da questo fu rimandata al Parlamento. Il Costa aveva sentito ferirsi dalla parola del Papa, quando Leone XIII rivolgendosi ai governi accennava alle conseguenze tristissime di una politica senza Dio. Il Costa solleticato, difeso da quelli stessi ch'oggi lo vorebbero condannare, derideva allora la voce del Papa, operava a tutto potere contro di essa per servirne la rivoluzione; ma la parola del Papa da lui dovett'essere rimandata al parlamento!.. E' come sprazzo di luce che s'è fatto luogo fra le tenebre; sprazzo che prova la potenza della parola del Papa.

Anche chi vuol combattere il Papa, se ragiona deve confessare, almeno in cuor suo che il Papa ha ragione; e talvolta ciò che detta il cuore, scrive pur anco la penna dell'uomo pur liberale.

" Il veleno delle cattive dottrine ha invaso rapidamente la vita pubblica e privata, il *razionalismo*, il *materialismo* e l'*ateismo* hanno generato il *socialismo*, il *comunismo*, e il *nichilismo....* " ha detto il Papa in una sua enciclica.

" Non si può negare l'assoluta verità di questa asserzione " ha dovuto scrivere l'*Italia* spinta dalla forza della verità a cui s'impronta ogni parola del Papa.

***

Ed ora s'è fatta sentire di nuovo questa taumaturga parola. I soliti fogli, l'hanno battezzata, com'al solito, virulenta, ma i men pazzi di essi, ci riflettono sopra: il Papa ha indicato una volta ancora il mezzo per uscir salvi dalla irrompente procella.

Si ripeta pure di non voler saperne del Papa e della sua parola, ma davanti allo spettacolo delle guardie prese a sassi ed a bastoni; alla prova dei fatti che le baionette poco smuovono la folla, dei rivoluzionari dimostranti, necessariamente, gli stessi uomini che sono al governo, dovranno riconoscere il grande errore da loro commesso allontanando passo passo i popoli da Gesù Cristo e dalla sua Chiesa.

***

In un organo progressista leggevamo giorni sono quest'esclamazione: « Oh, sorgesse all'orizzonte da qualunque plaga una stella benigna come quella che splendette sulla misera capanna di Betlemme! »

Come si sente il bisogno di tornar a Gesù Cristo!..

C'è da scommettere cento contr'uno, che il *Bersaglio* scrivendo tale parole, pensava già alla stella di Leone XIII che dal Vaticano, manda tutt'intorno gli splendidi suoi raggi di pace.

Il coraggio civile di manifestar schiettamente ciò che si pensa, manca a molti pur troppo. Ma pur le verità ripetute dal papa, fanno breccia; anche chi non vorrebbe raccoglierle, rimane da esse ferito. Convien ripeterlo: la parola del papa è il raggio che penetra nelle fitte tenebre dell'errore, e lo squarcia, assicurando prossimo il ritorno a quell'ordine a quella pace che non potranno mai donare cento e cento mila soldati o cannoni.

Il signor Andrieux e la Frammassoneria

Il signor Andrieux, che fu uno dei dignitari della frammassoneria, scrive nella *Petite République Française* l'orazione funebre di questa nefasta associazione:

« La frammassoneria s'imagina che per

27 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Cara cugina, disse egli, stringendo l'occhio nel guardare alla marchesa, tutto ciò che vi racconta il signor Leslie è esatta verità. Capirete bene che io conosco i particolari di questa deplorevole storia. A meno che Leslie non esiga formalmente il contrario, vi dirò il nome di quell'Eduardo, ma a voi sola.

Il vecchio generale O' Brien alzò stupefatto gli occhi su Enrico de Villiers.

Giorgio Leslie rispose con calma:

— Non esigo nulla, signor visconte; questa storia è vostra come mia, forse più vostra che mia, perchè io credo che voi l'abbiate saputa per primo.

Il visconte Enrico salutò colla mano e inviò a Leslie un graziosissimo sorriso.

Leslie gli rese il saluto anch'egli con un sorriso, ma il sorriso di Leslie era freddo e leggermente derisorio.

— Mistress Talbot e sua figlia vivevano ritiratissime dopo la morte così infelice del capo di essa. Quell'Eduardo di cui il visconte conosce, come conosco io, il vero nome (Enrico scuotè la testa in modo affermativo e il vecchio O' Brien si agitò sulla sua sedia), quell'Eduardo fu ammesso presso le signore Talbot.

Egli conobbe subito la sua situazione. La prima volta che si parlò del conte Alberto di Rosen, in sua presenza, egli affettò tutto d'un tratto un profondo dolore, e siccome lo interrogavano, inventò una favola; il conte era morto sotto i colpi dei messicani; egli aveva visto il suo cadavere....

— Ma quell'uomo è un mostro! esclamò la marchesa indignata.

— Un mostro! ripetè Elena.

— A chi lo dite! mormorò il visconte Enrico. E poi dovete dire che il signor Giorgio Leslie racconta ciò con un'estrema moderazione.

— *Non esagera nulla?* disse il vecchio generale che lo guardava in faccia.

— Al contrario... al contrario... disse per due volte Enrico de Villiers.

Quindi accostandosi alla marchesa e a Elena:

— Sono stato lì lì, molte volte per raccontarvelo, disse egli; ma siccome avevo saputo, indirettamente, il legame d'amicizia fra Elena e la povera miss Talbot, temevo di darle dolore.

La marchesa lo attirò a sè, e colla curiosità alla gola gli disse:

— Il nome! il nome!

— Domani, replicò il visconte per isbarazzarsene, verrò domani di buon'ora.

— Abbrevio ormai i particolari, signori, continuò Giorgio Leslie, meno che in ciò che riguarda miss Talbot. Capisco che voi la giudicherete severamente, quantunque ella sia stata crudelmente punita. Tutti i cuori di donna non si rassomigliano a quello di Carmen. Miss Talbot credeva di aver perduto il suo fidanzato, Quell'Eduardo era bello, brillante; offrì la sua mano, che fu accettata.

— Come! subito! fu il grido generale.

— Le cose infatti, rispose Giorgio, furono compite con una furia che procacciò sventure, perchè il matrimonio, celebrato secondo il rito di non so qual setta dissidente, fu attaccato come nullo...

— Da quell'Eduardo? domandò la marchesa.

Fu il visconte de Villiers che fece un segno affermativo. Giorgio riprese:

— Sei mesi dopo la celebrazione delle nozze, Elena era abbandonata alla disperazione, e minacciata della più grande sventura, poichè era madre.

Ecco ciò che seppe il conte Alberto prima di arrivare a Baltimora. Quando l'indiano ebbe finito il racconto, gli disse:

— Io darei la metà del mio sangue per proteggerla e vendicarla.... ma io sono cieco!

— Nell'andata e nel ritorno, rispose il Pawnie, Towah ha raccolto delle piante che renderanno la vista al padrone. Intanto Towah può uccidere.

Il conte Alberto non è *di quelli che si vendicano per mezzo di altri.*

Dopo otto giorni di marcia i viaggiatori arrivarono alle sorgenti dell'Arkansas, il battello risaliva di là fino a Kiew. Rosen e Towah s'imbarcarono e la sera stessa Rosen si mise nelle mani del suo medico Towah.

Non chiese punto quale fosse il composto del rimedio preparato dall'indiano.

Towah aveva passato tutta la giornata a bollire le piante.

Prima di presentare la bibita al suo padrone, fece dei segni sul viso e pronunciò delle parole magiche.

Mentre che Rosen beveva, Towah cantò e ballò.

— Il padre di Towah guariva i ciechi, disse egli; io faccio come faceva suo padre. Il perchè questa bibita guarisca, Towah lo ignora, e che importa?

Rosen si stese sul suo letto.

Towah gli impose le mani e Rosen fu preso da un irresistibile sonno.

Quando si svegliò, l'indiano gli disse:

— Avete dodici ore per dormire. Non portate la mano alla benda che copre la vostra fronte; fra cinquanta giorni vedrete la luce.

La traversata per scendere l'Arkansas, risalire il Mississipi e l'Ohio, durò più di un mese. Ogni sera Towah curava il conte e gli metteva sul volto una benda composta di larghe foglie unte di unguento.

(Continua.)

conservarsi il sentimento popolare basti ogni giorno gettare qualche prete in pasto a quelli che hanno fame; ma dimentica che sono diciotto anni che il popolo è sottomesso a questo regime e che esso domanda un alimento più sano.

Che resta pertanto di ciò cha fece già la forza della frammassoneria?

I cittadini non banno più bisogno di rinchiudersi in un tempio per udire una parola libera ed esercitarvi il diritto di riunione; le teorie umanitarie non sono più il privilegio degli iniziati.

Non resta più della frammassoneria che il lato ridicolo, il culto esterno, le decorazioni pretenziose, il linguaggio enfatico, dei pretesi misteri, di cui tutti i dizionarii rivelano il secreto.

Perciò i frammassoni come i parlamentari hanno fatto il loro tempo; averli contro sè è aver per sè l'opinione della gente per bene. »

Per chi vuol andare in America

(Continuazione e fine, v. n. 38 e 39.)

« Quanto al costo dei viveri, è da notare che parecchi proprietari, specialmente quelli meno ricchi, o più avidi, o che hanno le loro terre a notevole distanza dal centro abitato sogliono rivendere ai coloni, direttamente i generi alimentari, le stoffe, gli utensili di casa per avere da questa vendita una sorgente di lucro.

« So, p. es., che in una importante fattoria il caffè per uso dei coloni si vendeva loro allo stesso prezzo di Santons a quelli che si occupano dell'esportazione del genere, mentre sul luogo di produzione ha un valore molto minore.

« Una malattia che incoglie l'agricoltore può essere per lui e per la sua famiglia una completa rovina, sia dal lato della salute, sia da quello economico. Dal lato della salute, perchè con difficoltà può curarsi, dal lato economico perchè, anche se può procurarsi medico e medicine, non avrà l'uno e le altre che a carissimo prezzo.

« Una fattoria dista dal centro abitato 1, 5, 10, 20 fino a 40 o 50 chilometri ed una visita medica non costa rispettivamente meno di 25, 30 fino a 50 franchi. In misura dei pari cara, egli dovrà retribuire il ministro del culto.

« Che dire dello avvenire morale di gioventù che cresce senza nessun mezzo d'istruzione ed educazione? »

Riassumendo: una famiglia di agricoltori italiani può trovare una certa agiatezza nella provincia di San Paolo quando concorrano a di lei favore le seguenti circostanze:

Disponga, se numerosa, di due o tre membri atti al lavoro, affinchè, cadendo infermo uno di essi, all'opera sua venga, per quanto è possibile, sostituita quella degli altri e si eviti così la rovina dell'intera famiglia.

Trovi, giunta nell'asilo degli immigranti (ove prestano servizio sensali interpreti ufficiali), un onesto proprietario, cui possa locare i proprii servigii: poichè i maggiori danni derivano sempre all'emigrante dagli arbitrii d'un padrone violento o di mala fede.

Siano i terreni da coltivare ad una distanza non eccessiva da un centro abitato, ove esista un sanitario.

In caso che si rechi ad una colonia governativa, scelga di preferenza quella che abbia acquistato un certo sviluppo ed ove già trovinsi parenti od amici, che abbiano inviato nel Comune di origine favorevoli notizie sul buon andamento della colonia medesima.

Del resto, colonnizzare significa pur troppo, specialmente per ciò che riguarda i primi tempi, lottare e soffrire: ed è evidente che i nostri contadini emigranti non devono nutrire illusioni: un materiale benessere non si trova bell'e preparato nel paese di destinazione, per quanto siano magnifiche le promesse che loro si fanno prima della partenza: tale benessere, da altra parte assai relativo, fa d'uopo procacciarselo a furia di lavoro e spesso di privazioni e di stenti.

La riforma comunale e provinciale

Le disposizioni transitorie.

Diamo il testo delle disposizioni transitorie, pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale*, con decreto del 10 corrente:

Art. 1. Le Giunte municipali il 1 marzo 1889 inviteranno con pubblico manifesto tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 Num. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo, e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 marzo la domanda per la loro iscrizione.

Art. 2. Il manifesto della Giunta dovrà contenere le disposizioni degli articoli 34 e 35 della legge comunale e provinciale (testo unico), i quali stabiliscono le indicazioni delle quali deve essere corredata la domanda e dovrà precisare la scadenza del termine entro cui la domanda e i necessari documenti giustificativi dovranno essere presentati.

Art. 3. L'agente delle imposte e gli esattori comunali spediranno rispettivamente senza spesa agli Uffici comunali, non più tardi del 31 marzo, un esemplare dei ruoli delle imposte dirette ed un esemplare delle imposte comunali, certificato conforme all'originale.

Art. 4. Le Giunte municipali dovranno, entro il 20 aprile, formare la lista degli elettori e l'elenco di quelli che sono nelle condizioni previste dall'art. 28 della citata legge.

Art. 5. Non più tardi del giorno 21 aprile le Giunte inviteranno con pubblico avviso chiunque abbia reclami da fare contro le liste, a presentarli all'ufficio comunale entro il 30 aprile.

Durante questo tempo un esemplare delle liste deve tenersi affisso all'albo pretorio, e l'altro rimanere nell'ufficio comunale, a disposizione di qualunque cittadino.

Le Giunte notificheranno immediatamente al prefetto della provincia l'affissione del manifesto.

Art. I reclami dei cittadini al Consiglio comunale contro le iscrizioni, omissioni e cancellazioni fatte dalla Giunta dovranno essere presentati entro il termine indicato nel precedente articolo.

Art. 7. I consigli comunali dovranno riunirsi tra il 1 ed il 20 maggio per rivedere le liste compilate dalle Giunte, aggiungere quei cittadini che reputassero indebitamente omessi e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

Art. 8. Le liste approvate dai Consigli comunali dovranno essere pubblicate non più tardi del 25 maggio e restare affisse all'albo pretorio fino al 10 giugno.

I nomi degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio comunale si dovranno pubblicare in elenco separato.

Di queste pubblicazioni dovrà darsi immediatamente notizia al Prefetto della provincia.

Art. 9. I Prefetti convocheranno nella prima quindicina di aprile i Consigli provinciali per la elezione dei quattro membri effettivi e dei due supplenti che dovranno far parte della Giunta provinciale amministrativa.

Ove il Consiglio provinciale sia sciolto l'elezione dei quattro membri effettivi e dei due supplenti che dovranno far parte della Giunta provinciale amministrativa sarà fatta dal Prefetto sentito il Consiglio di Prefettura.

I membri della Giunta così nominati scadranno dal loro ufficio appena sarà ricostituito il Consiglio provinciale.

Art. 10. Gli appelli alle Giunte provinciali amministrative contro il rigetto dei reclami deliberato dai Consigli comunali e contro l'indebita iscrizione o cancellazione fatta nelle liste dovranno essere proposti entro il 20 giugno, e notificati entro lo stesso termine alla parte interessata qualora si impugni una iscrizione.

Gli atti di appello potranno essere presentati direttamente ai Prefetti Presidenti delle Giunte provinciali.

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Il Presidente riferisce che la commissione incaricata di presentare l'indirizzo della Camera in risposta della Corona, fu ricevuta dal Re il quale « ha fiducia che il volere concorde del parlamento e del governo, apprezzando nella loro giusta misura le presenti difficoltà, troverà i mezzi per superarle. »

Annunzia le dimissioni di Maiocchi da deputato.

Mozione Bovio

Bovio a nome anche di colleghi dell'estrema sinistra, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il disagio economico del paese e le sue deplorevoli conseguenze derivano in gran parte dalla politica seguita da molti anni dagli uomini che si sono succeduti al potere, invita il governo ad un indirizzo comforme al rispetto della libertà, e alle esigenze della economia. »

Mozione Torrigiani

Torrigiani svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera deplorando che il governo non abbia saputo sufficientemente tutelare la pubblica sicurezza nella capitale del regno passa all'ordine del giorno. » Soggiunge che contrariamente alle affermazioni del presidente del Consiglio i fatti di Torino (del 1864) furono meno gravi di Roma.

De Renzis e compagni

De Renzis svolge l'ordine del giorno puro e semplice che se non sarà accettato dal governo egli e parecchi suoi amici si asterranno.

Finale

Il presidente riepiloga la discussione. Legge i vari ordini del giorno; avverte che la mozione Bonghi avrà la precedenza se la Camera non consente al Bonghi di ritirarla. Invita Crispi a manifestarsi sugli ordini del giorno presentati.

Crispi insiste nell'avera un voto di piena fiducia, non accetta quindi l'ordine del giorno puro e semplice; accetta invece quello di Del Giudice e d'altri deputati concepito così:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio confida ch'egli saprà tutelare energicamente l'ordine pubblico mantenendo integre le libertà statutarie e passa all'ordine del giorno ».

Non potrebbe rimanere al governo senza la sicurezza che la sua politica abbia l'approvazione del parlamento e se la Camera gli desse un voto di sfiducia cederebbe ad altri il suo posto senza serbare alcun rancore verso i suoi oppositori.

De Renzis per non contrastare il voto di fiducia ritira il suo ordine del giorno e si asterrà dalla votazione.

La Camera consente al ritiro della mozione Bonghi.

Nicotera ritira il suo ordine del giorno e voterà contro qualunque mozione di fiducia.

Respingosi per alzata e seduta gli ordini del giorno di Chiaves, di Bovio e di Costa (viva agitazione, commenti).

Votasi per appello nominale l'ordine del giorno di del Giudice ed altri deputati.

Risultato: risposero sì 247, risposero no 115, si astennero 36. La Camera approva l'ordine del giorno Del Giudice (viva agitazione, commenti).

L'affare Mattei

Fazio prega si rimandi lo svolgimento a lunedì, ma la Camera delibera si seguiti la seduta.

Fazio svolge la sua mozione che è così concepita: « La Camera presa notizia del decreto 27 dicembre 1888 col quale venne collocato in disponibilità il tenente generale Emilio Mattei deputato al Parlamento e preso atto delle circostanze in cui la detta misura ebbe luogo, richiama il ministero al rispetto delle prerogative parlamentari e all'osservanza dello Statuto ». Espone i fatti dopo i quali il ministero della guerra prese il provvedimento che egli biasima perchè è un'offesa alle prerogative della Camera. Dimostra essere la condotta di Mattei incensurabile e sostiene che il ministro della guerra in lui non volle punire il generale, ma il deputato che aveva dato voto contrario al ministero.

Ungaro parla contro la mozione.

Vastarini Oresi la difende.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

ITALIA

Argenta — *Disordini.* — Scrivono da Ferrara 16:

Ieri in Argenta avvennero disordini e si teme abbiano a ripetersi oggi. Un migliaio circa d'operai presentaronsi a quel municipio domandando lavoro. Spinti dal bisogno tolsero tutto il pane che trovarono nei pubblici esercizi. Al mezzodì furono inviati colà buon numero di carabinieri e venti guardie di P. S. che spiegarono un zelo eccessivo. Si contano parecchi feriti. Con treno speciale fu mandata una compagnia di soldati per prevenire seri disordini. Stasera vi manderò particolari.

Firenze — *Trasporto funebre.* — Il trasporto della salma dell'illustre comm. Cesare Guasti ebbe luogo in forma molto solenne, a cura della Vener. Arciconfraternita della Misericordia.

Il prof. Augusto Conti, prima che il corteo muovesse alla volta della Chiesa della Misericordia, radunati in una sala dell'abitazione del commendatore Guasti, i molti amici dell'estinto, pronunziò bellissime parole in lode del defunto letterato di cui Firenze e l'Italia deplorano la perdita.

Al corteggio erano numerosissime le rappresentanze di istituti scientifici.

Genova — *Chiusura dell'università.* — In causa dei nuovi disordini degli studenti di Genova che non vogliono più per insegnante di calcolo infinitesimale il prof. Piuma, il rettore ha ordinata la chiusura di quell'università.

Piacenza — *Derubato e ferito.* — L'altra, sera, verso le 10, entrava nel Caffè del Sole, nelle vicinanze della stazione di Piacenza, un povero giovane piemontese di 27 anni, incisore.

Aveva le mani imbrattate di sangue che sgorgava abbondante da una ferita che aveva ricevuta, da ignota mano, cinque centimetri sotto al cuore.

Interrogato, a stento il ferito potè raccontare che a pochi passi dall'albergo era stato assalito da un individuo, il quale dopo avergli vibrato il colpo di coltello, derubavalo del portafoglio contenente più di cento lire e dell'orologio.

Roma — *Gli arrestati.* — Circa agli arrestati di Roma leggiamo nel *Diritto*:

« Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria 105 degli arrestati nei giorni scorsi, accusati di ribellione e violenza contro la proprietà e le persone.

Degli arrestati la maggior parte viene rimpatriata; essi oltrepassano i 400.

Alcuni altri arrestati erano stati deferiti al tribunale per citazione diretta. »

ESTERO

Francia — *La torre Eiffel.* — Un rapporto sui lavori dell'esposizione, indirizzato al presidente della Repubblica, e pubblicato nel *Journal officiel*, d'ieri l'altro, annuncia che i lavori della torre Eiffel saranno ultimati il primo del prossimo venturo aprile.

La torre ha raggiunto l'altezza di 250 metri; la sua costruzione ha richiesto l'impiego di 7,800 tonnellate di ferro. Non rimangono più da montar su, che 800 tonnellate.

La commissione ha adottato tre tipi differenti di ascensori.

Due ascensori permetteranno di accedere al primo piano; due altri condurranno dal suolo al secondo piano; infine, tra la seconda e la terza piattaforma, funzionerà un ascensore verticale.

La durata del viaggio completo sarà di cinque minuti, e la grandezza delle cabine permetterà di trasportare settecento cinquanta persone all'ora.

Gli ascensori saranno montati il primo aprile e verranno esperimentati durante un mese.

Inghilterra — *Piccolo stato d'assedio in Irlanda.* — In seguito alla proclamazione del piccolo stato d'assedio nella contea di Donegal (Irlanda) un reggimento fu inviato a tenere la guarnigione a Londondeny. La popolazione è sovraeccitatissima; temonsi disordini.

Cose di Casa e Varietà

Alpini di passaggio

Un battaglione alpini è arrivato qui stamattina alle ore 10 1/2 proveniente da Palma, ripartirà quest'oggi per Pordenone dove si reca per esercitazioni.

Ricchezza mobile

Nella nostra provincia i contribuenti che sono inscritti nei ruoli con una rendita di lire 10,000 o più, sono i seguenti:

Udine — Volpe cav. Marco, tessitura cotoni L. 11,250 — Margrett e comp., negozianti legnami da costruzione 11,625 — Kechler cav. Carlo fu Domenico, filande e filatoio seta 12,501 — Moretti Luigi, fabbrica birra, commercio vino, coloniali 14,820 — Angeli Candido e Nicolò, commercio, manifatture canapa, fornace 18,825.

Cividale — Carbonaro e Vuga (ditta com-

merciale), esattorie, sconti, appalti L. 11,475

Pordenone — Kiefisch Pietro Giuseppe di Teodoro e soci, negozianti d'uova lire 15,750.

San Vito — Zannier, Daniele, industria serica, commercio grani e pizzicheria lire 12,750.

Cordenons — Galvani Andrea (ditta commerciale ed industriale), commercio stracci, legnami, terraglie e carta L. 18,000.

Gemona — Stroili cav. Francesco q. Francesco, cotone e manifatture L. 18,840.

Incendi

Ieri verso le ore 2 1[2 pom. sviluppavasi un incendio ad una tettoia del cotonificio udinese, propagandosi alla sottostante scuderia. Accorsi i pompieri, i carabinieri e coll'aiuto degli esperti si potè circoscrivere il fuoco. Il danno ascende a circa L. 4000. Ignorasi la causa dell'incendio: il fabbricato è assicurato.

— Per causa accidentale, verso le 11 pom. del 12 corr. si sviluppò un incendio nella casa di certo Fedele Giovanni in Corno di Rosazzo, e precisamente in una stanza al pian terreno ove esiste una piccola fornace. Per il pronto accorrere dei membri della famiglia e dei vicinanti l'incendio fu in breve spento. Danno L. 100 circa.

Osservatorio meteorol. di Sauris

Ci scrivono:

La neve caduta ai 3-4 corr. raggiunse l'altezza di mill. 536, misurata al termine della nevicata toccò soltanto mill. 380, mentre a Sauris di sopra ed a Forni di sotto si misurarono mill. 400.

Neve caduta in dicembre, mill. 438, in gennaio 1253, totale mill. 2227.

Don Domenico Fabris consacrato sacerdote nel luglio p. p. 1888, nell'età di anni 28 in Fontanabuona di Pagnacco consunto da lenta malattia ieri nella pace del giusto spirò la sua bell'anima. Si raccomanda alla prece dei condiscepoli ed amici.

Un amico.

Pagnacco, 16 febbraio 1889.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 10 al 16 febbraio 1889.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 15
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 2
Totale N. 33.

Morti a domicilio

Giacomo Andreassa fu Girolamo d'anni 70 pensionato — Giulia Cremese-Barbetti fu Pietro d'anni 46 casalinga — Domenica Sgobino-Zilli fu Giuseppe d'anni 58 contadina — Margherita Bevilacqua fu Santo d'anni 56 possidente — Maria Del Negro-Clocchiatti fu Antonio d'anni 96 casalinga — Teresa Quargnul di Bernardino d'anni 3 — Maria Plasenzotti di Gio. Battista di anni 1 — Pasqua Frisan-Fioritto fu Giacomo d'anni 67 casalinga — Santa Franzolini di Antonio di mesi 3 — Annunciata La Rocca di Giuseppe d'anni 5 — Ancora Foi di Luigi di mesi 4 — Pasqua Mossutti-Coiz fu Giuseppe d'anni 86 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Giacoma Tomat-Sello fu Giacomo d'anni 75 casalinga — Francesco Guliardi di giorni 13 — Oliva De Menego De Bon fu Paolo d'anni 67 casalinga.

Totale N. 15.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giacomo Dusso falegname con Luigia Rigo contadina — Sante De Marco agricoltore con Perina Modonutto contadina — Carlo Armellin mugnaio con Domenica Missio zolfanellaia — Fortunato Calvi impiegato ferroviario con Rosa Bellocchio civile.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Domenico Grioni operaio di ferriera con Marcellina Sturam contadina — Gaetano Cairati zolfanellaio con Attilia Romanelli setaiuola — Giuseppe Passero cordaiuolo con Giuseppina Rizzi lavandaia — Luigi Gentilini agricoltore con Angela Tonutti contadina — Enrico Vaccaroni fornaio con Maria Salice cucitrice — Luigi Grosso agente di commercio con Maria Defend casalinga — Domenico Rizzi bracciante con Maria Zamaro cucitrice — Quintino Spano barbiere con Giovanna Bianchetti setaiuola — Angelo Fasan calzolaio con Lucia Maria De Fanti casalinga — Luigi Zannin agricoltore con Elena Pecile contadina — Luigi Sette brigadiere di P. S. con Giuseppina Matteaco sarta — Enrico Tomadini vetturale con Luigia-Vittoria Colavitti casalinga.

BIBLIOGRAFIA

La « Scintilla »

Raccomandiamo quest'ottimo periodico che esce ogni domenica in Venezia.

L'ultimo numero contiene:

Ideale letterario - L. Ferrari — Un epigramma di G. Zanella ed un suo atto cortese - F. R. ed altri — Giovanni Crespan - A. Caccianiga — D. Pietro Zenari - D. G. Scrinzi — L'imperatrice Eugenia a Parigi (dall'inglese - A. Palatini — « Amica è l'ora » - L. Em. Stefani — Nobiltà di cuore - A. Bianchi — Spigolature: Tragedia omeopatica e laconismo - Il raccoglitore — Bibliografia (Statuti di Chioggia, A. Marcello, I Tiranni di Romagna ecc.) — Effemeridi: A. Maura ed altri — Cronaca — Domande e risposte.

Il Progresso (Anno XVII). Si è pubblicato il N. 3 di questa utile Rivista.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia, L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del *Progresso*.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dell'anno 1873 a tutto il 1887 si spedisce al prezzo ridotto di L. 104.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

Diario Sacro

Martedì 19 febbraio — Orazione di Nostro S. G. C. sul Monte Oliveto — ss. Martiri Giapponesi.

ULTIME NOTIZIE

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 16 febbraio.

Il voto della Camera di oggi non può soddisfare il signor Crispi. Egli ed i suoi già prevedono un prossimo tramonto, ne sono impensieriti. Il vandalismo del giorno 8 a Roma è cosa cui gli operai ci entrano come Pilato nel *Credo*. Essi furono strumento mosso da una forza che impera su tutta Italia. L'insistenza stessa degli studenti a non ismettere, o per un pretesto o per l'altro, e fischi ed altri atti d'insubordinazione, è fomentata da chi pur fomenta l'operaio. Crispi vuol regnare, perciò si mostrerà fra breve ancora più despota di quanto apparve fin qua. La forza di cui può disporre varrà a reprimere un poco l'attuale agitazione, ma guai se verranno notizie infauste dall'Africa. Questa ora par quasi dimenticata, anzi la si ricordò solo per accennare che si risparmieranno alcuni milioni su quella spesa. Eppure vi posso accertare che gli affari dell'Africa fanno più paura al Crispi che non le dimostrazioni di chi grida pane e lavoro!. Per annunciare poi le economie sulle spese africane non è ben scelto il momento. Colà tutto è mal provveduto e difetta il necessario per sostenere un qualsiasi urto. Guai, quando verrà il momento di doversi mettere in sulla difesa. — Non sono sogni che vi scrivo. Possa pure cambiar vento; ma ora minaccia tempesta seria, e sallo bene il nostro ministro degli esteri.

F.

Una dimostrazione a Budapest

A Buda Pest ebbe luogo ieri una imponente dimostrazione permessa dalla polizia in seguito alle garanzie presentate dai promotori e da deputati dell'opposizione i quali assicurarono il mantenimento dell'ordine.

La dimostrazione dell'opposizione si fece in perfetto ordine. Settantamila persone vi partecipavano.

Furono pronunciati discorsi d'opposizione dinanzi i clubs dell'opposizione moderata e del partito degli indipendenti.

Il corteo imponente, preceduto da bandiere percorse le vie gridando: *Viva il Re, abbasso Tisza*. Arrivato ai quai del Danubio, di fronte al palazzo reale, la folla si scoperse la testa agitando le bandiere e gridando entusiasticamente *Viva il Re.*

La dimostrazione è durata due ore. La folla si disperse facilmente. La polizia rimase passiva. L'ordine fu mantenuto da studenti e deputati.

La crisi in Francia

Meline conferì sabbato con Valdeck Russeau rifiutò per considerazioni di politica generale.

Il rifiuto potrebbe produrre dei ritardi nei negoziati aperti da Meline.

Conferì pure nuovamente con Carnot. Meline continua i negoziati.

Terremoto

Stanotte in Valle di Cadore alle ore 10.5 si fece sentire una scossa di terremoto in senso ondulatorio, abbastanza forte; poscia alle 10.50 un'altra ben più intensa in senso sussultorio ebbe a disturbare questi pacifici alpigiani. Però nessun danno.

TELEGRAMMI

Bruxelles 16 — E' infondata completamente la notizia sparsa oggi che il re sia seriamente indisposto.

New York 17 — Si ha da Panama: Sebbene molti operai sieno stati licenziati, pure il lavoro limitato continua in tutte le sezioni del canale. La sospensione totale del lavoro è improbabile prima del 15 marzo.

Pietroburgo 17 — Notizie da Bokhara confermano che l'Emiro dell'Afganistan non fa nessun preparativo militare. Gli scambi si fanno in piena libertà alla frontiera russo-afgana.

Atene 17 — *Camera.* — Discutesi il bilancio; Delyanni critica la politica finanziaria del gabinetto come disastrosa. Rimprovera Tricupis di non preoccuparsi d'altro che d'aumentare le spese pubbliche. Simopulo difende la politica ministeriale, fa risaltare il risorgimento del credito, attestato dal rialzo dei valori greci. La discussione durerà ancora parecchi giorni.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 16 febbraio 1889

Venezia	82	37	85	1	89
Bari	30	55	46	47	2
Firenze	54	7	78	67	33
Milano	10	63	17	67	70
Napoli	43	29	31	75	42
Palermo	23	35	64	90	85
Roma	78	11	35	59	3
Torino	33	8	66	84	6

NOTIZIE DI BORSA
18 febbraio 1889

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.20	a L. 96.25
id id. 1 luglio 1889	da L. 94.03	a L. 94.08
Rend. austr. in carta	da F. 83.15	a F. 83.30
id. in argento	da F. 83.65	a F. 84.50
Fior. eff.	da L. 209.50	a L. 210.75
Banconote austr.	da L. 209.50	a L. 210.75

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 febbraio 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	746.7	747.3	749.7
Umidità relativa	43	65	50
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	E	NW
Vento (velocità chi.	5	16	20
Termom. centigrado	0.8	4.9	1.3

Temperatura mass. 8.1 » min. — 0.4 ‖ Temperatura minima all'aperto — 3.2

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.26	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.07	—	—
	(pom. 3.46	8.23		—
Portogruaro	(ant. 7.25	—	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.07	9.36	—	—
	(pom. 1.—	5.16	—	—
Portogruaro	(ant. 7.23	—	—	—
	(pom. 3.34	7.33	—	—

Antonio Vittori *gerente responsabile*

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

MOBILI IN FERRO
DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	18 —
» solo fusto *(con telaio ferro)*	»	10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	20 —
» solo fusto *(con telaio ferro)*	»	12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra camminar sopra le nova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo di Lusz Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1*.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa
per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nelle cariesti di più pericolose poi denti quanto la putrescità risposta che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3.—

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti
(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come puro vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante giuglio e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, « al'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

MERAVIGLIOSO BALSAMO
Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti ono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, paterecci, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi** di **pernici, ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche. nevraglie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola
Guarigioni assolute da 40 anni

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai m dici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; ne tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ACQUA
DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo inventate, ma fin tutte non avevano una che cresse affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione, chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro nova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; o dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CAV. DOTT.
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che **corroboranti** sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, **Asma**, Angina, Grippe, infiammazion. di Gola, Raffreddori, Costipazioni, **Bronchiti**, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e **contro tutte** le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.**

L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce mediante il servizio dei pacchi postali.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham e Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna ta medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacona di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Tip. Patronato Udine